

# IL GAZZETTINO

PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATA NEL 1954 A RIPALIMOSANI DAL CGM

ANNO LX - N.2 - DICEMBRE 2014

Sped. in abbon. postale TAB C L. 662/92

## Scusate il ritardo...

Tardi ma siamo arrivati. Ecco ci qui con un po' di materiale retrò ma con tanta voglia di riprendere il ritmo. E lo faremo più convinti di prima, cercando di rinvigorire la nostra redazione, puntando sui giovani ai quali deve passare questo prezioso testimone. Ci sono molte idee in cantiere, tante novità da proporvi e con le quali coinvolgerci, ma per fare tutto questo servono le persone. Il nostro lavoro non si esaurisce con la stesura di un articolo, occorre tanto altro: attività di segreteria (la più pesante), copiatura testi, sistemazione indirizzi, contatti con la gente, ricerca delle idee e delle immagini. Quindi l'eterno appello: inviateci materiale, idee e suggerimenti. Non dimenticate di sostenerci, con poco ma tutti. Chi vuole unirsi a noi (non ci sono limiti di alcunché) non si faccia problemi: i modi di dare una mano sono mille. Contatateci! A febbraio, inoltre, partirà la prima formazione del Gazzettino e ogni paura svanirà. E fateci sapere se abbiamo dimenticato qualcosa: recupereremo volentieri al prossimo numero. Buon Gazzettino!

**Il direttore**  
**Antonella Iammarino**

Ah... dimenticavo. L'Agenda, la vostra pagina preferita, si amplia. A grande richiesta abbiamo inserito l'album dei ricordi e degli auguri. Potrete far pubblicare foto di eventi (nozze d'argento, lauree, compleanni, nascite ecc...) o annunci particolari con una piccola offerta al giornale. Naturalmente tutto ciò che sarà reperibile dall'anagrafe e che non richiede foto verrà pubblicato come sempre.



## In ricordo del nostro Nino

13 marzo 2013, fumata bianca in Vaticano. Dietro il video, al quale eravamo tutti attaccati, la finestra vuota. Finalmente compare Bergoglio: "Fratelli e sorelle... Buonasera!". Felice per la scelta compiuta dal conclave, ma anche colpita dall'immagine prendo il cellulare e gli invio un sms: "Nino.... Ma sei tu!". Tempo due



minuti e mi arriva la risposta: "Che bel complimento! Non l'avevo notato...". Nino aveva un'età, ma con gli sms era il migliore. Da qualche anno convochiamo la riunione del Gazzettino con messaggio, lui è sempre stato l'unico, dico l'unico, a rispondere. Vengo, non posso, arrivo un po' più tardi perché sono fuori Ripa... Un gior-



no avevo appena inviato un sms alla redazione; nei pressi della zona industriale lo vedo, alla guida della Panda bianca, sull'altro lato della strada, accostare al marciapiede. Ero certa: doveva leggere il messaggio. E per farlo si è preso tutto il tempo necessario, in sicurezza. E rispondeva subito. Un comunicatore, netto, preciso, come in tutti i pezzi storici che ha prodotto per il Gazzettino con grande passione nella ricerca degli eventi più curiosi e sconosciuti del nostro paese. Nino Iammarino se n'è andato. E con lui una colonna storica della nostra rivista, una figura portante tra i mandolini della Mascherata, un lettore attento della realtà locale. Mi piace ricordarlo così, in un gioco delle somiglianze che tanto lo aveva divertito ed onorato.

**Antonella Iammarino**

Figlia del ripese Totò, risiede in Australia

# Gabbie Miniello, una manager di successo

## Joondulup's Gabbie earns Leadership Award - Stores

Gabbie Miniello, Store Manager of Joondulup in Western Australia was recognised for her excellent work and outstanding leadership capabilities at this year's Target Rondel Awards.

Due to her commitment to success, ability to motivate her team and excellent innovations with in-Store presentation, Gabbie successfully led the Joondulup Store team to achieve a moving annual turnover of \$40 million in 2011. This is the highest moving annual turnover ever achieved by a Target Store.

### di Mario Tanno

È la prima volta che il Gazzettino si occupa di una nostra concittadina residente in Australia e lo fa per un motivo importante. Gabbie Miniello, figlia del nostro amico Totò (Iekuièkkie) che spesso torna in paese, è diventata una grossa personalità nel mondo dei Manager Store. La ragazza ha ottenuto un importantissimo riconoscimento durante la manifestazione "Target Rondel Awards" che premia i manager che si sono distinti per capacità e merito nel corso dell'anno. A lei sono state riconosciute doti eccezionali per aver saputo guidare e motivare, con eccellenti innovazioni, il suo team che attraverso un costante lavoro di squadra ha portato l'azienda al raggiungimento di un fatturato di ben 40 milioni di dollari australiani mai raggiunto prima. Nonostante il grande successo ottenuto Gabbie non si è montata la testa ma è rimasta una ragazza semplice, alla mano. Si preoccupa di tutti, viene incontro alle esigenze di ognuno con la professionalità che la contraddistingue, segue con competenza chi ha bisogno di aiuto e punta sempre al miglior business. Queste devono essere le caratteristiche di un grande manager e Gabbie lo ha dimostrato in pieno tanto è vero che è stata riconosciuta come leader eccezionale e come manager superiore. Lieti

Gabbie has a skill for identifying potential talent and with her focus on development she has helped a number of individuals successfully advance in their career with Target.

Gabbie cares for her people and understands their needs. She is business-focussed but never unapproachable - an example of this was her willingness to embrace workplace flexibility to enable two of her managers to work part-time upon return from parental leave.

Whilst manager of the highest trading Store in the nation, Gabbie has been described as more than a manager. She is a terrific leader, and she displays this through her inspirational character and attention to detail and commitment. Well done and much deserved, Gabbie!



Launa congratulates Gabbie

di accogliere questa meravigliosa notizia facciamo i complimenti a Gabbie e alla sua famiglia con la speranza di conoscerla di persona qui a Ripalimosani quanto prima.

## Un ricordo...

Il dottor Italo Dolce, già magistrato e difensore civico del comune di Rimini, è mancato all'affetto dei suoi cari nel mese di giugno. Persona di vasta e profonda cultura, non solo giudice, aveva vissuto la sua adolescenza a Ripa, dove la madre ha insegnato per anni, formando generazioni di ragazzi. Il padre è stato Segretario comunale e, dopo l'otto settembre 1943, in tempi difficili, nella carenza assoluta di autorità pubbliche, dimostrò equilibrio, intelligenza, autorevolezza nei



confronti degli occupanti tedeschi, prepotenti, armatissimi e decisi a tutto pur di spogliare la popolazione dei pochi beni rimasti; un vero difensore della comunità ripese. Italo aveva conservato un fortissimo legame sentimentale con Ripa, rimanendo in contatto con molti amici di giovinezza. Ai familiari tutti ed in partico-

lare al fratello Romano, anch'egli distinto magistrato, la partecipazione più viva ed affettuosa di tanti amici che sarebbe troppo lungo elencare.

## Mariela e Juliette in lirica

Mariela Tudino e Juliette Trivisonno, due ragazze venute dall'Argentina per visitare il nostro paese, dopo un breve girovagare per il centro storico, sono alla ricerca di un portone verde sito in Via Santa Lucia, luogo dove i propri avi erano vissuti prima di intraprendere il grande viaggio della speranza verso le terre americane. Ora sono là davanti a fotografare, ad accarezzare quella porta, ad osservarne i particolari, a contemplare quella meravigliosa scalinata, luogo di spassanti e spensierati giochi. Juliette è lì immobile, estasiata, i ricordi sono tanti e indelebili, le emozioni sono vibranti, quel momento non può restare chiuso nel suo cuore. Ed ecco esplodere questa meravigliosa lirica, degna di una vera poetessa.

*Scendevo veloce le scale  
di Santa Lucia,  
assai larghe per gambe  
di bimba,  
e bussavo alla porta verde  
in cerca di te...*

*Il tuo sorriso brillante,  
i tuoi ricci bruni  
mi accompagnavano  
su e giù  
a percorrere quelle vie  
di pietra...  
Salire, forse, verso  
la chiesa  
o nasconderci dietro  
al castello per raccontarci  
un piccolo segreto.  
Poi, stanche, sederci sotto  
la castagna  
e respirare quell'aria ricca  
di storia.*

*Un'immagine di una vita  
passata,  
chissà un sogno dipinge  
il nostro legame in seppia  
e affonda nelle nostre  
radici più vere...*

Juliette Trivisonno

## La festa della Madonna della Neve versione Canada



# Così Ripa è più vicina

Ad agosto in Canada si mette in azione il Ripalimosani Social Club, che in onore della Madonna della Neve, organizza sempre un pic-nic proprio come accade nel nostro paese. Il club si è ricostituito quattro anni fa dopo alcuni anni di inattività grazie alla seconda generazione di Ripesi di cui è presidente Nick Marinelli (U Rokke). "Il picnic è frequentato da 200-300 persone ogni anno, soprattutto Ripesi; ma ci sono anche tanti altri amici. Ci sono molti giovani e molti bambini - ci racconta Nick - è una manifestazione alla quale i nostri compaesani canadesi tengono molto, un modo per mantenere solido il legame con la loro terra d'origine. Noi l'aspettiamo con ansia ogni anno, proprio come succede a Ripa. La giornata è ricca di divertimenti per piccoli e grandi con vari giochi e un torneo di bocce.

**Grazie,  
grazie!!**

Grazie ai nostri amici del Social Club in Canada che hanno inviato al Gazzettino 500 dollari. E grazie a Nick per i suoi personali 200!

E' una bella occasione per incontrarsi con parenti ed amici, anche perché purtroppo nella nostra grande città non ci si incontra spesso". Della festa delle Quercigiole c'è proprio tutto, compresa la faticosa corsa dei cavalli realiz-

zata in maniera del tutto originale. "Abbiamo anche organizzato una corsa (finta) di cavalli col tutte le contrade - aggiunge infatti il nostro amico - il cavallo avanza fino al traguardo ogni volta che il nome della contrada viene

estratto. Naturalmente tutto ha per base l'aspetto religioso: prima del pranzo le donne guidano la recita del rosario davanti alla statua della Madonna che fu donata nel 1992 da Mario Marinelli alla nostra comunità". **AI**

## Una vacanza speciale

*Il caldo agosto italiano ha fatto di Ripalimosani il porto d'incontro dove vanno a battere in un'isola i cuori dei Di Vito, delle sorelle Sabetta e di tutti i cugini che abitano a Ripalimosani. Dopo aver lasciato da tanto tempo questo piccolo pezzo di terra italiana hanno deciso di ritrovarsi nel paese che sempre portano nel cuore. L'idea di riunirsi nel luogo natale ha cominciato a prendere forma a Perth, Australia. Le chiamate di Luigi dall'Argentina oggi l'hanno fatto realtà.*

*In questo agosto, con la protezione della Vergine della Neve, con la festa di Ferragosto, l'allegria dei ripesi, la felicità che portano gli immigrati che tornano a "casa", ogni giorno d'incontro sarà emotivo e indimenticabile. Carissime cugine Maria e Angiolina grazie a voi per aver accettato la proposta e a tutti i cugini di Ripa grazie di essere qui!*

*Dal cielo, Annunziata, Gina, Angelo, Giovanni e Franco sicuramente in questo momento sorridono a noi.*

*Buona giornata e felice vacanza!*

*Ripa, 12 agosto 2014*

*Luigino e Franco*

# Per non dimenticare chi è lontano

*Un filo che non si vuole spezzare*

**di Bambina Trivisonno**

Il giorno 24 giugno 2012, è deceduto a Perth, in Australia, mio zio Carlo Antonio Miniello. I lettori sicuramente penseranno che la notizia di un evento, seppure triste, è del tutto naturale e non presenta nessuna eccezionalità, specialmente se riguarda una persona di 78 anni, deceduta dopo lunga malattia. Ma, rendendo noto questo evento, desidero ricordare tutti i nostri compaesani emigrati, i cui resti rimarranno per sempre sepolti in cimiteri di terre straniere. Per noi parenti non ci sarà mai la consolazione di piangere e portare un fiore sulle loro tombe. Penso a quanti nostri Ripesi vivono e hanno vissuto all'estero con l'amarezza nel cuore di non poter mai più rivedere l'amato campanile che, troneggiando sulla piazza, scandisce con i rintocchi dell'orologio il ritmo sereno e tranquillo delle giornate. Quanti compaesani non hanno mai più rivisto il viso di parenti e amici pronti sempre a darti una mano nel momento del bisogno. Per molti di loro Ripa rimarrà per sempre un "eterno ricordo". A questo proposito, cito un cugino di mia madre che, emigrato in Argentina, è deceduto in quel Paese. Non è riuscito mai più a tornare a Ripa per l'avvicinarsi di situazioni politiche che avevano gettato l'Argentina in una terribile crisi economica. A tutte queste persone va il mio pensiero e, immagino, anche quello di tutti i lettori. Sareb-

be lunga raccontare la biografia dettagliata di zio Carlo, piena di eventi traumatici fin dalla tenera età. Ma lui non si è mai perso d'animo. Quante storie di compaesani sono simili alla sua! Figlio di contadini, con il suo perenne sorriso (nessuno lo ha mai visto arrabbiato), coltivava il sogno di migliorare la sua situazione economica. Ci è riuscito, però pagando l'amaro prezzo dell'emigrazione. Prezzo che lui ha affrontato con caparbietà, sacrificio ed abnegazione. Solo così è riuscito ad ottenere per se e la sua famiglia

un buon tenore di vita. Lavorando sodo, è riuscito a dare ai figli un avvenire sicuro e, mettendo da parte un pò di soldi, è potuto tornare in Italia (però solo dopo 20 anni) per rivedere la sua Ripa e riabbracciare gli anziani genitori. Zio Carlo ha avuto questa possibilità e ha potuto portare ai compaesani, in Australia, il racconto dei cambiamenti del paese. Mio zio aveva un carattere allegro e sereno: amava suonare la fisarmonica ed era un vero maestro nel "comandare" la quadriglia. Con questi due strumenti, lui ani-

mava le feste che, spesso, i compaesani emigrati allestivano per far rivivere il ricordo di suoni e balli antichi, tipici del nostro Sud. In questo modo cercava di far smorzare la malinconia che opprimeva il cuore degli emigranti. Niente di trascendentale e di eccezionale. Quella di mio zio è stata una vita vissuta come tanti emigranti che, comunque, nella normalità del loro sacrificio, costituiscono un tassello prezioso per la storia dell'umanità. A tutti i Ripesi sparsi nel mondo va oggi il nostro pensiero e il nostro saluto.

## Ripa l'altro ieri. Chi li riconosce?



# A ndretore

## Dialogo tra Peppe e Kole

A cura di Antonio Tudino

(Tratto dal libro "Sotte e ll'erkate")  
di Nicolino Camposarcuno

P- Kumbà, è llevere ke nepotete z'ha fatte u spose?

K- E kumme nò! Ma vuoglie fekkjè sotte i tiekkuele è llà ceremellose fesse.

P- Nen dice fesserije mò! Kuelle l'età già a tè.

K- Me kuale età: tè sole sidece anne.

P- kumbà, me nnè pe refreskarte i cervelle: kemmare Lucije kuanne ve kkesascste, nen teneve kuinece anne?

K- E ke cendre! Tanne eve tutte n'atre kose. Mò kisse so guegliù pure a cenguand'anne.

P- Perole sande, perole de Vengele! E nnì vide mò kumme ze kembinene pe perè semble kjù giuvene? In ogni mode kuanne e rrive l'ore, o sidece o vind'anne, nge sctà nejende de fa. E può, ke male ce sctà? Perkè t'ha vuò fekkjè sotte i tiekkuele?

K- Perkè è na scelata fesse e ade penzà e atre kose.

P- Però pa terre l'avevene viscte ku spose; e dicene ke demeneke ha fatte pure a ndretore.

K- A ndretore de..... ke me fecive dice mò!

P- Me inzomme c'è menute na kase sci o nò?

K- Certe ke c'è menute, me pa prime e all'ute-me vote. Se me rikorde, me ze rrebberritene i vedelle.

P- Ehhh... kumme a fiè nere. E rekkundeme kumme so jute i kose.

K- Sabbete, kuanne rrendieve na kase, trevieve e noreme e nepoteme ke levavene nderre e rezelavene; e llà freffose me decette: "Nonno, ti devi faro il bagno perkè domani viene il mio fidanzato di Kambuascio".

P- Ekuescì tu decette?!?! Ellessekrese? Pe la Mejelle! J kuanne me fecive a spose, pe ddi-cele e tate ce metive kuasce nu mese... Tande a bregogne. Medonne kumme so kegnate i tiembe. E perkè t'avive fa u bagne? De kuanne engore nde levieve?

K- Kumbà, j me lave tutte i jurne; sole ke kuelle eve nu bagne speciale.

P- E sci! T'avive levà dendre u kognakke!

K- M'aveve fa nu bagne kumme e kille da televisione.

P- Me ke sctiè decenne.

K- Ke sctonghe decenne? Me fekkiettene dendre e na vaske kjiene de sckieme, dove l'acque, mbece de esse tepelle, eve vellendone... Kumbà kumme e kuelle pe sckuercia u percelle. Jendieve defore meze bbresckueli-

te, me sberriete u pede ngoppe a se-penette e sbettive ku kuederizze nderre... Vedeve l'ortficeje de Sande Merije.

P- Kumbà, tu i dette "me fekkiettene". Kije te fekkiette na vaske?

K- Nepoteme e noreme.

P- Me mò me vuò fa messere?

K- E' a veretà; perkè t'avesse dice i pe-lozze.

P- E nde ne bbreguegniescte?

K- Teneve i sottekevezune.

P- U siè ke me fiè skeppà a rise?

K- Ke ce sctà de rire! E mò nen fa u meferielle,

ke tu siè kepace.

P- Kumbà, Medonne kumme siè lecegnuse. J mò nnu vaglie decenne! E ke te cride ke so lenghecciate kumme e tè. Me può, demeneke, menette u spose?

K- E kumme nen menette! E rrviette une ke me pereve e Sande Lazzerre. Teneve nu kevezone skuellerite e kjiene de pezze, ne giubbe de seldate, nu verevone e certe kepile ke perevone nu mukkje de sctieghe. Se zi v'ha teglià kate Ennerike u berbiere, llu peueracce ngià fa ke dduje o tre ghiurne, semble se tè vecine u mmolefruoffece; ke sennò kelle ze sctagliene e sctatte bbuone Perigge.

P- Ellore è mieglie ke use u feuecione da resctocce. Me ke sctonghe decenne! E vide se è mode de presendarze! Kuanne j fevice a ndretore, m'avive mette u vestite di zite de frateme, kemmesceline de tate, e na skolle e mmesctiere. Me del rescte, kumme ze dice: "L'abito non fa il monacio".

K- kuesse penzieve pure j; e mendre ce me-gnevame i pescterelle ku vermutte, i ddememmieve ke feceve. "Sctudio il liceo"- me respennette. E kuanne j i decive ke me pereve troppe prescte pe certe kose, decette "L'amore non deve avere ngiambiki"- E kjiane kjiane ze zekkatte e nepoteme, a bbrecciate e - Gesù, Geseppe, Sand'Anne e Merije- nnà vesciate?!?!

P- Ke me fiè sendì! E kuesse seme rrviete? Essele u progresse; ki pozzene mbenne e llore e ki l'ha mmendekate. J eve kiù de n'anne ke feceve a more, e pure a sere kuanne jve e resceneiè ke Frengeskine, j me ssettave e nu kuernekkje, esse e n'atre, e ngande ze met-teve socereme e fa a kaveze. E ke n'uokkje



guerdave i fierre e ke ll'atre temendev se nu llenguevame u pede o i mane.

K- L'aglie llenguate j u besctone mbatte i kosse de llu sbreguegneton. "Ti faccio vedere ijo se non ci stanno ngiambiki... jesce juscte mò de scta case, e kisse kose valle e fà ki cevette du pejese tè". "Ma signoro- respennette-kosa fato? Ijo sono una perzona onesta e rispettabile". - "Nen fa e perè ke pierle mbulite, ke mmè nen me frike, nzevuse e pezzelendone. Me l'aveve mmeggenà: siè de Kembuasce... Kembuesciane, skorce petane, ccide peduokkje, revote kembane... jesce da case mè... vattenne" E u sbettive defore.

P- Feciscte vonne, kasse! Gesù, perdoneme, me kuanne ce vò ce vò. E doppe ke seccedet-te?

K- Ke seccedette? Nepoteme ze mettette e kjiegne, e noreme ( a kolpe è tutte a sé) fecette e perè ke sceppave i kepile...

P- ... e figliete?

K- ... e figlieme ze sctette zitte. U siè ke kuille è troppe pekone.

P- u kjieme pekone tu. Kjuttoscte di ke è fesse.

K- E' deritte llu scelate de figliete. Può dice ke une i skappe a pecienze. Tu me sfrekuelije nukkone troppe messere. J può tienghe tien-ghe, e skoppe.

P- j mò ke t'avesse responne? E' mieglie ke ne ne perlame kjù, e ce fernime de skuella scta vekelette. Tiè, vive, vive; e ke ne bbone selute.

K- bbone selute e tè. E mò, kumbà, rejame-cenne ke è tarde. Ndaglie ditte nejende, me rekkemmanne!

P- Sctatte trenkuille, ke u siè ke so kumme e nu morte pe certe kose.

K- sole ke ogni tande fiè e Lazzerre e esuscete. Bbone notte.

P- Bbone notte e segnerije.

# Anna, i suoi ragazzi e lo spirito di servizio

di Antonella Iammarino

*Ripa per me era una casa. Lo era per tutti noi bambini, ragazzi, per le nostre famiglie che ci proteggevano e si aiutavano reciprocamente. I rapporti erano stretti tra le persone, c'era collaborazione e allo stesso tempo controllo sui più piccoli...*

Così ricorda la sua infanzia e il suo paese Anna Marinelli, insegnante in pensione, oggi presidente dell'associazione ManHu che ha preso in gestione il convento.

*La mia è stata un'esperienza familiare molto forte. Ero figlia unica ma non me ne sono mai accorta: le famiglie allargate condividevano tempi ed emozioni, il clima era carico di valori. I miei avevano una formazione cristiana ed eravamo tutti figli del convento: bambini, giovani, genitori e nonni; lì, grazie alla guida dei Padri Oblati, cercavamo di vivere l'esempio indicato da Cristo nella nostra umile quotidianità.*

Dopo le superiori Anna lascia Ripa per andare a studiare a Roma e, laureata, va a lavorare al Nord, a Cessalto, vicino Treviso. Nasce la nostalgia dell'emigrante e dopo 15 anni ottiene il trasferimento e rientra a casa.

*Non è stato semplice rientrare. Ripa stava cambiando, si stava evolvendo, i giovani anelavano*



Anna Marinelli accoglie monsignor Bregantini a Ripalimosani in veste di rappresentante del Consiglio parrocchiale

*ad altro, nel bene e nel male, volevano di più rispetto a quanto il paese offriva. E io, che dovevo e volevo reinserirmi, cercavo di ritrovare le mie radici mantenendo vive le mie idee oblate.*

Anna trova la chiave d'accesso nello spirito di servizio con il quale si mette a disposizione dei suoi concittadini, nel lavoro e nel tempo libero.

*Mi sono detta: metto a disposizione quello che so fare, ciò che so dare. Così ho vissuto diverse esperienze, dall'impegno politico (che non faceva per me) a quello sociale. E naturalmente ho continuato il cammino nella scuola, che ho sempre amato profondamente. Sono cresciuta con i miei ragazzi: la scuola nel tempo è cambiata, ma loro sono sempre uguali. La loro natura, la loro identità è sempre la stessa. E danno tanto, tantissimo. 35 anni di servizio, per me, un dono inestimabile.*

Anna non ama parlare di scuola dei contenuti, ma di scuola del metodo, di lettura di se stessi, di riscoperta delle capacità con un occhio vigile ai più

deboli. In pensione dal 2007 ancora oggi raccoglie i frutti e le gioie di un lavoro fatto con grande passione.

*Due anni fa fui contattata dal Comune, poi dal parroco, poi dal maresciallo dei Carabinieri. Tutti e tre avevano una lettera con la quale una persona, da Cessalto, cercava la professoressa Marinelli. Era un mio alunno, che poi è anche venuto a trovarmi qui a Ripa, con la sua famiglia. Conservo il suo regalo prezioso: un cocco fatto dalla cooperativa per disabili in cui lavora la moglie.*

Dopo la pensione continua l'attività... E poi arriva l'esperienza di ManHu.

*Non ho mai sciolto il mio legame con gli Oblati; da tempo abbiamo attivato al convento un cammino con le famiglie e momenti formativi. Poi, un paio di anni fa, la nascita di un'associazione composta da cinque ragazzi pronti a fare qualcosa per restituire al convento la vitalità di una volta. Più tardi è nata la necessità di creare una cooperativa per cercare possibilità lavorative per i giovani. Michele Di Bartolomeo, uno dei cinque fondatori, si è dimesso dall'associazione ed è diventato presiden-*

*te della cooperativa.*

Nel frattempo alcune persone, come me, che già stavano facendo un cammino accanto all'associazione, si sono adoperate per allargare il gruppo.

Attualmente i soci di ManHu, associazione senza fini di lucro, sono 24. Anna è stata eletta presidente, Pino Di Nobile vicepresidente. Per Statuto deve essere sempre attivo un assistente ecclesiastico: oggi li guida padre Pasqua-

le Castrilli Omi della comunità di Pozzilli.

*Sai che vivo con questi giovani come se fossero i miei alunni diventati adulti? Calarmi nella loro realtà mi fa sentire più giovane e mi mette a confronto con un'umanità che ancora sta cercando una strada. Mi sento una loro compagna di viaggio e, anche per me, il cammino continua.*

Operativamente il gruppo ha incontri periodici sia di carattere organizzativo sia di tipo spirituale, fortemente rimarcato dallo Statuto.

*Non vogliamo tagliare il legame con gli Oblati, ci facciamo guidare sempre da loro, ManHu non potrebbe esistere diversamente. In una lettera del provinciale Omi al Vescovo Bregantini si legge chiara la sofferenza della decisione di lasciare la parrocchia e la struttura, ma è anche evidente l'indicazione lasciata a noi associazioni: portare avanti i valori e gli ideali del Vangelo e dell'etica cristiana insieme alla popolazione e alle guide spirituali, a partire dal parroco. E ancora una volta mi trovo a mettere a servizio quello che so, in un'esperienza umana bellissima, per me un nuovo, enorme,*



# RipalimosaniOnLine.it

## è nuovo!



Dopo 12 anni di passione e costanza nel riportare sul web le vicende del nostro paese e i suoi umori, noi della redazione di RipalimosaniOnLine.it ci siamo regalati una nuova veste grafica del sito giunta ormai alla quarta release, come si dice in gergo. Internet e le sue evoluzioni che si susseguono a ritmi vertiginosi ci fanno vedere la prima versione come qualcosa di preistorico eppure a noi quel 3 marzo 2002, quando l'abbiamo presentata al pubblico ripese, sembra ieri.

Il vecchio sito, tuttavia, non è scomparso, è stato praticamente "cristallizzato" e sarà al cento per cento consultabile come archivio, raggiungibile da un link presente su tutte le pagine del nuovo sito. La veste grafica non è l'unico rinnovamento, non abbiamo cambiato

solo i colori resi più trend e freschi, non è solo la disposizione dei contenuti resa sempre più "ad effetto" e più intuitiva e che si adatta automaticamente a tutti i nuovi dispositivi portatili (Smartphone, iPhone, Tablet, ecc.), ma è soprattutto il suo core, ossia il motore elaborativo, che consente potenzialmente a chiunque di aggiornare tutti i contenuti senza essere necessariamente un programmatore: è sufficiente saper gestire un normale profilo su Facebook.

Facebook, appunto, non potevamo certo dimenticarci di lui e degli altri social network che oggi sono tanto di moda. Ogni pagina, infatti, è corredata dei "bottoni" per condividerla velocemente sui social network più popolari e per chi ha un profilo Facebook c'è la possibilità di commentare una news direttamente dal sito!

Con l'occasione ci teniamo a ringraziare tutti i numerosissimi lettori delle nostre pagine e tutti i frequentatori del nostro Forum, anonimi e non, che dimostrano la vivacità di una comunità con interventi spesso passionali, critici, dai toni accesi e a volte espressi con parole forti. Ci fanno meno piacere e ci dissocieremo sempre da tutti gli atteggiamenti e dai post poco "intelligenti" e troppo "diretti ed aggressivi". E' da sempre la nostra linea di condotta e crediamo che sia anche una questione di immagine anche per tutto il paese.

Per finire facciamo un appello a chiunque volesse collaborare con noi per l'aggiornamento delle news: c'è la possibilità di inserire in maniera completamente autonoma gli articoli nella Home tramite un'apposita area riservata. Ci vengono in mente le associazioni di ripesi all'estero, ma anche quelle in loco, che in questo modo potrebbero informare costantemente Ripa e tutti i Ripesi di tutte le attività svolte e di quelle in programma.

Buona navigazione e, come si dice in inglese, ENJOY IT!

La Redazione

dono del Signore.

Dopo tanti lavori di ristrutturazione effettuati con impegno e fatica gratuiti, ecco l'inserimento in un primo progetto di più ampio respiro.

Oggi viaggiamo "Con le ali ai piedi", un progetto di ospitalità per pellegrini attraverso i luoghi di San Francesco e dell'Arcangelo Michele. Un percorso ([www.di quipassofrancesco.it](http://www.di quipassofrancesco.it) per saperne di più) nel quale abbiamo inserito anche la nostra struttura. E sempre per accogliere stiamo operando per un ostello a costi minimi. Poi ci sono le attività della cooperativa: campus universitario, campus del basket, campus musicale, accoglienza profughi (progetto SPRAR), serate a tema

rivolte a tutti.

Tanto si è detto sulla "chiusura" del convento, ricordando la lunga ed intensa amicizia tra Oblati e Ripesi. Molte le polemiche, di cui forse troppo spesso il paese si nutre, in merito al cambio della guardia. Tante le chiacchiere e le illusioni su chi ruota attorno al convento, ma come se ne viene fuori?

Credo che gli Oblati ci abbiano voluto lasciare la testimonianza del loro fondatore, Sant'Eugenio de Mazenod: la chiesa missionaria e l'attenzione ai più poveri e ai più lontani. E' questa la nostra eredità, non l'attaccamento a questo o quel sacerdote o ad una struttura o ad un'opera particolare. Se davvero gli Oblati

sono stati importanti, allora oggi tocca a noi essere veri testimoni. Sant'Eugenio non ha parlato solo ai sacerdoti, ma alla chiesa universale e in questa ci siamo tutti, tutti. Non demandiamo ad altri le responsabilità, sentiamoci partecipi di un progetto in cui essere protagonisti e non comparse.

Questo è lo spirito che si percepisce, quello con cui ManHu cerca di avviare discorsi ed iniziative comunitarie, in un atteggiamento di servizio, uno spirito operaio, che ricorre continuamente nel dialogo intenso con Anna.

Come associazione vorremmo essere proprio 'operai della vigna', non a caso lo Statuto dice che 'i fini sono rivolti alla valorizzazione della persona umana e ad offrire

servizi per il soddisfacimento dei bisogni della comunità attraverso tutte le iniziative necessarie e in continua formazione cristiana'.

La presenza nella struttura del parroco, Don Moreno, delle attività parrocchiali, del centro di Ascolto della Caritas e di altre iniziative di sostegno agli ultimi è garanzia di continuità con le indicazioni degli Oblati.

Credo sia nostro compito morale, nonché desiderio di quanti in questa missione gettano impegno e passione, fare in modo che questa casa diventi uno stabile e concreto laboratorio educativo, un forte stimolo alla crescita umana e sociale del nostro amato paese. Ecco perché serve l'apporto fiducioso di tutti.

# Padre Alfredo Di Penta

## *Una gloria sacerdotale del nostro paese*

### **di Franceschino Di Monaco**

Padre Alfredo Di Penta, gloria sacerdotale del nostro paese, è stato il primo figlio dell'ordine religioso dell'Amore Misericordioso, fondato da una venerabile suora spagnola, Madre Speranza. Ma molti, soprattutto i giovani, si domanderanno: "Ma chi era in effetti Alfredo Di Penta?". Anche i giovani hanno sentito nominare il palazzo Di Penta, ormai senza vita all'entrata del paese, o hanno affrontato con la macchina l'insidiosa curva a gomito nei pressi dell'antico palazzo. Ebbene Alfredo Di Penta era uno dei tanti figli del commendatore Michele Di Penta, famoso fabbro ferraio che iniziò la sua attività proprio a Ripalimosani nei primi anni del Novecento. Se non bastasse l'artistica ringhiera intorno al convitto Mario Pagano di Campobasso, aggiungiamo che è opera sua il famoso ponte di ferro di Taranto, il palazzo Di Penta che troneggia in Piazza della Repubblica a Campobasso. Alfredo Di Penta era proprio l'ultimo figlio, ed era nato nel 1915. Aveva frequentato da giovane il liceo classico di Campobasso e aveva conseguito la maturità con ottimi voti.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale si era arruolato ed era stato capitano d'aviazione, assecondando la sua spericolata passione di volare, di guidare macchine a motore. I suoi fratelli Lino e Antonio erano proprietari di una ditta edile che operava a Roma e furono incaricati di completare la Casa Generalizia della Congregazione religiosa delle "Figlie dell'Amore Misericordioso" in Via Casilina. Alfredo operava nella ditta dei fratelli come contabile. S'incontrò con la fondatrice, già da allora in odore di Santità, avvenne per caso. Si dovevano affrettare i tempi per costruire e ampliare il fabbricato per ospitare i pellegrini che sarebbero giunti a Roma per l'Anno Santo

del 1950. Informato dai fratelli del grande impegnativo lavoro, Alfredo volle conoscere la fondatrice. Madre Speranza, di origine spagnola, di cui si diceva che aveva doni particolari e che aveva le stimmate nelle mani e che parlava con il Signore. Alfredo rimase colpito dallo spirito animatore e dalla sua intelligenza non comune delle suore. Attraverso i ripetuti contatti con la Superiora e con le suore giovanissime, il ragioniere Alfredo scoprì la bellezza della vita religiosa a tal punto che la fondatrice gli propose di diventare sacerdote. La proposta era sconcertante perché Alfredo non era preparato, ma fu talmente fulminante che senza nessun tentennamento si dispose ad iniziare il noviziato sotto la guida illuminante di Madre Speranza. Un episodio edificante nel cammino di preparazione al sacerdozio è rappresentato dal gesto di rottura con il passato, quando la fondatrice venne a sapere che Alfredo portava la pistola e che aveva il porto d'armi. La Madre scongiurò di disfarsene e per "compagnia" gli offrì un Crocifisso che certamente gli avrebbe dato più sicurezza della rivoltella. Da allora il dialogo tra i due divenne più serrato e la proposta fu quella di fondare una congregazione di sacerdoti, oppure di fratelli artigiani. Fu proprio in quei momenti che la fondatrice gli chiese come mai, all'età di 37 anni, non si era ancora sposato.

Alfredo le rispose che c'era stata la guerra e non intendeva aumentare il numero delle vedove in caso di morte. Gli inizi degli studi ecclesiastici furono travagliati perché, avendo finito gli studi da molti anni, aveva perso l'agilità mentale per intraprendere gli studi con impegno. La prima sede della Congregazione fu Colleva, un paesino di poche anime nella verde Umbria. Una nobile famiglia del posto aveva



messaggio a disposizione un modesto edificio. La Congregazione fece i primi passi e diventò realtà con l'ordinazione sacerdotale di Alfredo. Nello stesso anno, 1950, condusse Madre Speranza a Matrice (bosco di Pacca) per vedere il terreno e la casa che Alfredo intendeva donare alla Congregazione. Nacque così una nuova famiglia religiosa composta da sacerdoti e suore che avevano come compito di far conoscere a tutti l'amore e la misericordia di Dio. I primi passi si fecero tra mille difficoltà, ma le stesse furono poi egregiamente superate con l'arrivo di tanti Apostolici provenienti da tutta l'Italia e persino dalla Spagna. Il modesto palazzo che era diventato troppo piccolo e Madre Speranza pensò, ispirata dal Signore, di costruire una casa più grande in mezzo al bosco. Con il passar del tempo e con l'aiuto della Provvidenza fu costruita la Cittadella dell'Amore Misericordioso. Fra le varie costruzioni,

fu edificato un edificio adattato a casa di accoglienza, per gruppi autogestiti, di grande utilità per parrocchiani e associazioni, per organizzare ritiri spirituali e vari incontri. Una forte attrattiva del Santuario attualmente sono le piscine dove si svolge l'immersione recitando preghiere, allo scopo di guarire da quelle malattie che la scienza umana non ancora riesce a guarire.

Per quanto il Santuario è chiamato "la piccola Lourdes d'Italia" la chiesa, nella sua struttura è un vero capolavoro; è ricca di simbolismi, con la luce che penetra dai grandi finestroni. Una visione d'insieme così suggestiva tale da rasserenare lo spirito dei pellegrini. Furono fatti col tempo altri lavori di completamento, come il maestoso campanile, la grande piazza per accogliere i pellegrini per le grandi manifestazioni (visita del Papa) le vie Crucis in mezzo al bosco e un presepe poliscenico più imponente di quello che le suore hanno sapientemente costruito nel bosco di Pacca a Matrice. Il Papa Giovanni Paolo II, dopo aver visitato il Santuario dichiarò venerabile la Madre Speranza, riconoscendone l'eroicità delle sue virtù. Infatti in data recente (30 maggio) la Chiesa ha proceduto alla sua beatificazione dopo aver accertato l'autenticità di alcuni miracoli dopo la sua morte. Ci siamo lasciati trasportare con tanto entusiasmo dalla vita miracolosa della ormai Beata Madre Speranza perdendo di vista il nostro Padre Alfredo, il cui operato nella Congregazione è stato guidato e sorretto da una vera Santa. Noi ripesi dobbiamo essere fieri di una personalità così spiccata e facciamo appello alla nuova Amministrazione a provvedere di intitolare prossimamente una strada ai primo sacerdote della Congregazione religiosa che lasciò questa terra nell'anno 1999.



Rossi, gialli, agata, bruni, pastello, isabella, opali e poi di tante varietà: intensi, brinati, mosaici melanici, lipocromici. Quante caratteristiche hanno i canarini!

Due dei nostri concittadini, Luigi Iammarino e Gianni Di Lauro (che con la loro esperienza hanno contribuito alla stesura di questo articolo n.d.r.), ne hanno fatto una vera e propria passione a tal punto da possedere diverse decine di canarini e a creare, ciascuno nella propria casa, un piccolo allevamento al quale dedicano giornalmente tempo e amore per la loro cura, la riproduzione e la conservazione. Un'intera stanza adibita a laboratorio, piena di gabbie da cova, gabbioni e voliere.

- Altro che "... un canarino sopra la finestra", come canticchiano i nostalgici di Toto Cutugno!

Il più bel periodo per un allevatore di questi uccelli, è sicuramente quello delle cove, a primavera, quando le femmine depongono nei nidi dalle due alle sei uova e che, nel giro di tredici giorni, schiudendosi, si trasformano in piccolissimi e delicatissimi esserini. A prima vista, i nuovi nati non hanno nulla a che vedere con i canarini ma, in pochi giorni, come per magia, si trasformano in splendidi e variopinti uccelletti, grazie alla cura attenta dei genitori, pronti ad imbeccarli con la stessa cura che una madre fa con il proprio piccolo.

E' il "miracolo" della vita ed è forse proprio questo il meraviglioso momento che ha colpito i nostri

# "... E un canarino sopra la finestra!"



Luigi Iammarino

amici fin dalla loro infanzia, facendoli diventare dei veri e propri esperti allevatori.

La trasformazione dei piccoli è repentina: dopo pochi giorni dalla nascita iniziano ad aprire gli occhi, poi mettono le prime piume e, quando si sentono pronti, fuoriescono dal nido inseguendo insistentemente i genitori in cerca di cibo, fino a quando non vengono separati definitivamente, a circa trenta giorni dalla nascita, per essere messi in una grossa voliera (una sorta di pale-

stra dove possono esercitarsi al volo e svilupparsi completamente) e prendere ognuno la propria strada. L'autunno, invece, è la stagione giusta per selezionare le coppie ed ingabbiarle, nelle varie gabbie da cova. I due canarini devono avere il tempo di conoscersi ed affiatarsi per la stagione riproduttiva successiva, proprio come se fosse un fidanzamento. Ma, se al contrario avvengono litigi, interviene prontamente l'allevatore che deve sostituire la coppia.

A Marzo, quando le giornate iniziano ad allungarsi, i canarini sono pronti per accoppiarsi e autonomamente costruiscono il proprio nido. La femmina depone le uova, piccole come un nocciolo di ciliegia, per poi cadere come in "letargo" sul nido per tredici giorni. E mentre la femmina cova, il maschio canta a squarciagola per farle compagnia. Il suo amore è così grande che non esita a portarle anche qualche leccornia nel nido stesso, proprio come un marito che porta, anzi, portava il caffè a letto alla propria moglie. Cose d'altri tempi! Per i canarini no, è sempre stato così.

Dopo la cova le uova si schiudono

## Forse non tutti sanno che...

Il canarino (*Serinus canaria* L.) è originario delle Isole Canarie, dove sono presenti circa 90.000 coppie. Dalle Isole Canarie, dopo la scoperta nel 1402 effettuata da parte di Jean de Bethencourt, i canarini, visto il loro veloce adattamento alla vita in gabbia, vennero catturati e trasportati nel territorio spagnolo. Ben presto il loro allevamento divenne un'industria redditizia e fiorente. La leggenda narra che una nave spagnola, nel naufragare davanti le coste dell'isola d'Elba, liberò sia femmine che maschi di canarino e permise a questi di espandersi sul territorio europeo. Altre leggende narrano che, gli stessi spagnoli, cedessero femmine di canarino, in occasione di grandi accordi internazionali, ponendo così ben presto fine al monopolio spagnolo e favorendone la diffusione in tutta Europa. Inizialmente l'allevamento del canarino venne intrapreso dall'aristocrazia. Successivamente, l'allevamento ed il possesso dei canarini si allargò a tutti gli strati della popolazione.

e il ciclo della vita ricomincia.

Luigi e Gianni curano e allevano canarini in maniera molto meticolosa, frutto della loro esperienza e passione, lo stesso amore chiedono a chi, semmai, volesse adottarne uno dei loro allevamenti!

La Redazione



Gianni Di Lauro

La mascherata 2014 d'autore, in attesa della prossima

# E mo' ze sposa Biancarosa

di Paola Masiello

Eccomi qui di nuovo, penna e foglio alla mano, per raccontare uno degli eventi più attesi dell'anno: la mascherata.

Direte: "Penna alla mano? Non usi il computer?", "Dopo - risponderai - la bozza è sempre scritta a mano!".

Torniamo a noi. La mascherata ormai coinvolge talmente tante persone che non può passare inosservata. Il gruppo degli attori e dei musicisti si amplia sempre più, i più giovani si avvicinano finalmente ad un qualcosa che li fa stare bene, che li coinvolge, che li trascina in sala prove senza nessun sacrificio.

Ci sono state tante novità anche quest'anno. La prima tra tutte riguarda la trama: non si tratta di una nuova storia, ma della continuazione della mascherata del 2009, "A zetelle".

Per chi non ricordasse, Biancarosa rimase "zitella" in quanto, non riuscendo a prendere una decisione tra i pretendenti, propose di dividersi in due: nei giorni dispari

con uno e nei giorni pari con l'altro. Loro, naturalmente, non accettarono questa proposta e Biancarosa rimase sola e si promise che mai più avrebbe frequentato un ripese. Gli anni passano però e Biancarosa non riesce a trovare un fidanzato così, utilizzando mezzi moderni, decide di mettere un articolo sul giornale: "Giovane bellissima, elegante, affascinante, conoscerebbe bel maschione max quarantenne per amicizia ed eventuale matrimonio".

Al suo cospetto, si presentano uomini di tanti paesi e di diversi ceti sociali, ma nessuno sembra adatto a lei. Soltanto uno potrebbe fare al suo caso, ma proprio all'altare si scopre che ha già moglie e figli. Alla fine si ripresenta uno



dei due pretendenti ripesi, Ferdinando, che le dedica una bellissima canzone intitolata "Elisir". E lei, creando un po' di suspense, rivela soltanto nell'ultima posata la sua decisione.

Questa è stata un'altra novità, cioè quella di introdurre una sce-

na diversa nella posata dell'anfiteatro. Qui, inoltre, c'è stata la diretta streaming per dare la possibilità ai ripesi lontani di vivere da vicino questa esperienza che tanto riscalda i loro cuori.

La diretta non poteva che iniziare con il saluto doveroso a chi ha rappresentato uno dei punti cardine di questo avvenimento per anni, colui che ha realizzato i "coccioni" più antichi, cioè Mario D'Alessandro, scomparso proprio in quei giorni. E, tra l'emozione e le lacrime, si è dato il via all'ultima posata proprio in onore di Mario.

Alla fine Biancarosa, che aveva deciso di non sposare un ripese, ha capito che il proverbio "Mogli e buoi dei paesi tuoi" aveva un suo perché.

Ed è finita così questa splendida giornata: matrimonio, torta nuziale, il calore di un anfiteatro pieno come fosse estate. Un altro pezzo della storia ripese è stato scritto dal nostro tanto amato ed ammirato maestro Mario che, con le sue piccole storie di vita, ci dà la voglia di continuare con queste bellissime tradizioni.

## Ritorno a Ripalimosani...



Nel lontano 1970 partivano da Ripalimosani i coniugi Giovanni Miniello (Tindone) e Maria Vitantonio (Ceffone) verso Rosario, come molti concittadini, carichi di speranze ed in cerca di fortuna. Dopo anni di sacrifici, riescono a costruire una fiorente attività commerciale, portata avanti dai figli Nicola ed Helvio. Nonostante ormai siano più di 40 anni che Maria e la sua famiglia vivono stabilmente in Argentina, il legame con il paese natio è sempre forte e vivo, ed un richiamo costante li porta spesso a Ripa: nell'estate 2011 e 2013 anche Gianni, Guido e Costanza sono venuti per conoscere le origini dei nonni, visitando la casa dove questi sono nati ed i posti frequentati in gioventù. Volenterosi di tornare, mandano un caloroso saluto al popolo ripese.

# Simposio “Non è per cattiveria la cultura ai tempi della crisi”

## Ricche proposte. Un evento di qualità

L'edizione di quest'anno è partita in maniera informale presentando il progetto sperimentale Qr-code “Ripalimosani virtual tour” ad un gruppo di studenti di scuola media il quale è stato “rapito” dal modo di approfondire la Storia. Il mezzo tecnologico utilizzato: lo smartphone! Il monumento di interesse: la Croce Viaria del 1562. Il contenitore tecnologico usato dagli adolescenti in maniera spesso differente è diventato per l'occasione il mezzo più accattivante per ospitarne il contenuto: la storia dell'arte. A seguire nel Palazzo Marchesale è stato illustrato il progetto, in maniera approfondita, agli amministratori dell'interland campobassano per farne comprendere appieno le potenzialità di sviluppo in ambito turistico. Nel pomeriggio, sempre nel Palazzo, il Simposio “Arte e nuove tecnologie” a cui hanno partecipato al confronto, con passione ed interesse, lo storico dell'arte Giulia Severino, l'archeologo Walter Santoro, l'e-

sperto di comunicazione Luca Mastrangelo, il giornalista e scrittore Roberto Colella, il filmmaker William Mussini, gli imprenditori Silvia ed Andrea Cianciullo, l'esperto web e partner tecnologico del progetto Qr-code Carmine Santoro di Webdomus Italia, oltre a tanti liberi cittadini. La volontà comune dei partecipanti è stata quella di fare rete tra i professionisti di settore delle varie realtà lo-

cali, per poter sviluppare progetti realizzabili poco costosi come quello presentato. Bisogna fare i conti con la realtà, hanno sottolineato i partecipanti, augurandosi il giusto contributo da parte degli amministratori locali non soltanto in termini economici ma soprattutto in quelli di partecipazio-



ne attiva. A chiusura dell'evento, nella chiesa madre, la performance musicale del Circolo musicale “Mascagni” di Ripalimosani insieme al “Coro Polifonico” di Montagano con letture ed interventi sul tema della Sacra Sindone di cui la parrocchia possiede una copia di fine '500. Musica sacra di grandi autori come Mozart ed Handel eseguita abilmente con strumenti popolari,

come il mandolino e la chitarra, con la complicità della voce armoniosa dei cantori del coro polifonico. Il pubblico presente ha molto apprezzato sia il concerto che la lettura/interpretazione dell'attore Andrea Ortis del Vangelo di San Matteo. L'evento è stato promosso dall'Associazione Culturale Ouverture in collaborazione con il circolo Mascagni, con il patrocinio della Regione Molise e Provincia di Campobasso e con il contributo del Comune di Ripalimosani. Il direttore artistico dell'evento Gianni Manusacchio si ritiene molto soddisfatto dell'evento di quest'anno perché in linea e in perfetta continuità con le edizioni passate, volte alla valorizzazione e promozione del territorio anche attraverso mezzi alternativi e tecnologicamente avanzati come il Qr-code.



La Croce Viaria è in stile tardo rinascimentale. Il manufatto fa pensare all'originale interpretazione scultorea di modelli propri dell'oreficeria, una sorta di croce d'altare sovradimensionata e adattata all'ambiente esterno. In uno dei quattro lati lo stemma nobiliare del committente Orazio di Costanzo. Su una fascia del piedistallo l'iscrizione AD MDLXII (anno del Signore 1562) relativa all'epoca in cui fu realizzata. Si può ritenere tra le più originali e complesse di quelle tribolate presenti nel Molise.

The wayside cross is in High Renaissance style. The artifact suggests the original sculptural interpretation of models typical of watchmaking: a sort of altar cross, over sized and adapted to its surroundings. In one of the four sides the noble coat of arms of the client Orazio di Costanzo. On one side of the pedestal the inscription AD MDLXII (The Year of Our Lord 1562), the age of the cross. It can be considered among the most original and complete tribolate crosses found in Molise.

**CROCE VIARIA**  
XVI Sec.

COMUNE DI RIPALIMOSANI

Ripalimosani  
VIRTUAL TOUR

## Domenica ecologica capitanata da Ripa Adventures

Domenica 18 maggio 2014 a Ripalimosani è stata organizzata una giornata all'insegna dell'ecologia. Il piacere di stare insieme e la voglia di ripulire il nostro amato paesello, hanno portato molte persone, grandi e piccini, a partecipare a questa bellissima iniziativa.

Non era più possibile vedere Ripa, il nostro bel paese, pieno di immondizia! Strade piene di carte, lattine, bottiglie e chi più ne ha più ne metta. Forse stiamo andando controcorrente rispetto ad altri Paesi, in cui l'ecologia viene messa ai primi posti? Ma non tutto è perduto, ci sono persone sensibili che hanno messo su questa iniziativa: sono i ragazzi dell'associazione "Ripa Adventures" (non di certo con la pretesa di risolvere i problemi di Ripa e del mondo, in fatto di ecologia!). La mattinata inizia subito con la distribuzione di casacche colorate realizzate dagli organizzatori. Divisi in gruppi di 5/6 persone ognuno ha avuto il compito di raccogliere i rifiuti abbandonati per strada in una diversa zona del paese. Prima di iniziare, una foto di gruppo non poteva mancare e poi...via a dare una ripulita al paese che tanto amiamo.

In modo molto meticoloso, ven-



# In azione con guanti e sacchi

gono ripulite le strade lungo le quali, ve lo assicuriamo, abbiamo trovato di tutto: dagli strumenti musicali alle biciclette, passando per i cerchi delle autovetture fino ad arrivare a trovare un gabinetto. Ma ci pensate? Trovare un

gabinetto per strada...assurdo! Questa iniziativa, oltre a promuovere la pulizia del paese, ha voluto far germogliare nelle nuove generazioni una "coscienza ecologica", in modo da far crescere i ragazzi con l'idea che vivere in un mondo più pulito significa preservare noi stessi e la natura.

Si ride e si scherza, affrontando nel migliore dei modi la giornata.

Una volta terminata la "raccolta" ci siamo radunati tutti insieme al Parco del Morgione per assistere



al "trapianto" di alcune piante tra cui l'albero di Giuda e l'albero delle mele annurche. Ormai stanchi e affamati ci dirigiamo in piazza per poter riempire lo stomaco con un bel piatto di pasta e così concludere in bellezza la giornata.

L'unico aggettivo che possiamo usare per descrivere questa giornata è "fantastica". Grazie ai ra-

gazzi di Ripa Adventures e a chi insieme a loro ha voluto partecipare! Abbiamo semplicemente dimostrato di amare il nostro bel paese, che speriamo possa restare pulito almeno per un po'.

**Articolo realizzato da  
Andrea Urbisci,  
Valentina Trivisonno,  
Francesca Perrone  
e Luca Sollazzo**





Il sindaco Michele Di Bartolomeo

Si è insediato venerdì 13 giugno 2014 il nuovo consiglio comunale di Ripalimosani.

Visibilmente emozionato, il neo sindaco Michele Di Bartolomeo, ha pronunciato il suo primo discorso all'assise e al nutrito pubblico, ringraziando i tanti che hanno creduto nel suo gruppo di

# Si insedia il nuovo Consiglio guidato da Michele Di Bartolomeo

giovani, in buona parte nuovi alla politica, che ora avrà la responsabilità di governare il paese.

Ha rivolto gli auguri a tutti ricordando, come già detto in campagna elettorale, che per quanto riguarda la maggioranza sarà fondamentale il sistema delle deleghe ai consiglieri. Un intervento, quello di Di Bartolomeo, tutto improntato sulla necessità di lavorare in maniera compatta e costruttiva per il bene del paese, invito rivolto soprattutto alla

*Con lui  
un gruppo  
di giovani  
amministratori*

minoranza guidata da Giuseppe Di Nobile, il quale ha annunciato un'opposizione corretta e leale. Nominati i due assessori, Marco Giampaolo e Luca Mitri,

quest'ultimo con l'incarico di vice sindaco. Una delle tre donne elette, Annamaria Trivisonno, sarà capogruppo di maggioranza. Superati tutti gli adempimenti di rito, l'ultimo invito del sindaco è andato ai tanti presenti: partecipare sempre, non solo il primo giorno, attesi con piacere idee, consigli e critiche purché costruttive. "Noi da parte nostra informeremo e coinvolgeremo il più possibile con ogni mezzo – ha concluso il primo cittadino – ma alla cittadinanza chiediamo di essere presente e partecipe alla vita dell'amministrazione".

**Uomo,  
piccolo uomo,  
chi sei?**

*Uomo,  
ti batti per la tua realtà,  
alla vita dai le ali,  
il miraggio è il tuo sogno,  
vivi ad ogni costo,  
il potere ti esalta,  
la ricchezza ti brucia,  
il bagliore ti innalza,  
il tuo alibi è il buio,  
usi il prossimo  
esaltando il tuo io.  
Uomo? Piccolo nel terremoto,  
fruscio nello tsunami,  
sagoma violata dal nucleare.  
Uomo? Un niente ti rende  
"Nessuno".  
Senza più storia  
Il futur non zampilla.  
Uomo "Nessuno"?  
Tra la cristalleria  
di questo mondo,  
al di là della morte,  
la metà è lassù,  
nel regno dei più.*

Romano Dolce

**Prima edizione  
del Premio  
"L'Iguana"**

L'attività di Vincenzo Rossi, autore e poeta scomparso nel novembre scorso, padre di Gigliola, maestra presso la nostra scuola, continua negli eventi culturali promossi dalla figlia Maria Stella. Ha infatti registrato enorme interesse il Concorso Nazionale - L'Iguana - Omaggio ad Anna Maria Ortese, realizzato da Maria Stella Rossi con Esther Basile e Lucia Daga, la cui cerimonia conclusiva nel Castello di Prata Sannita il 29 giugno scorso ha visto opere partecipanti di notevole levatura e di provenienza europea. Qualitativamente e numericamente notevole la presenza di ospiti e di addetti ai lavori che hanno posto l'attenzione su narrativa, poesia edita, poesia inedita, cortometraggi, fotografia, composizione di brani musicali sul tema del Mediterraneo.

Il Premio si è avvalso della prestigiosa partecipazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dell'Associazione culturale Eleonora Pimentel e di una rete di collaborazioni nazionali fra cui la Biblioteca Nazionale di Napoli, Teatro San Carlo, DA-Società Dante Alighieri-Firenze, Biblioteca dell'Abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno - Isernia, sotto l'Egida del Parlamento Europeo, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidente della Camera dei deputati e della Presidenza del Consiglio Regionale del Molise.

**Buon  
compleanno  
Martina!**



Il 20 marzo 2014 Martina ha compiuto 18 anni un augurio speciale e un affettuoso in bocca al lupo per un futuro ricco di successi da parte della mamma Mimma del padre Mario e del fratellino Mattia.

# A.P.D. Ripalimosani: stagione super!

**di Ferdinando Bentivoglio**

Campionato che, rispettando e confermando quello che è stato l'andazzo sempre un po' incerto e mai banale delle partite che lo hanno composto, decide di aspettare la ventiseiesima ed ultima giornata per emettere il verdetto di questa stagione di 'Prima Categoria' 2013/2014, in cui l'A.P.D. Ripalimosani si è riconfermato, come già successo negli anni precedenti, protagonista. Palcoscenico finale è stato il campo di Cercemaggiore, dove, il risultato conclusivo di 0-0 ha concesso alla squadra nostrana di ottenere il punto che le serviva per conquistare il primato. Ecco allora che al triplice fischio dell'arbitro l'ansia ha lasciato il posto ad urla liberatorie, a quella gioia che può provare solo chi è consapevole di "esserlo meritato", gioia guadagnata, sudata, agognata; gioia lontana dal buio e dalla delusione della

retrocessione dello scorso anno e dai vari problemi ed intoppi che hanno circondato la società. Gioia di un gruppo "totalmente dipendente" dal giallo e dal blu, colori portati orgogliosamente, sia da chi a Ripa è nato e cresciuto, sia dai ragazzi "di fuori" che, con sacrifici e mosse dalla tanta passione, hanno fatto del nostro paese una seconda casa. Gioia del mister, Pino Marrone, che ha visto realizzarsi il traguardo sognato ad inizio stagione, la promo-

zione e gioia dei tifosi che hanno potuto applaudire all'unisono quei ragazzi in maglia gialloblù, ringraziandoli così per la splendida cavalcata compiuta in questa stagione. Ciliegina sulla torta e coronamento di una stagione super, è stata la conquista del titolo di prima categoria, ottenuto battendo nel triangolare giocato sul neutro di Campobasso, Macchia d'Isernia e Real San Martino. Proprio come per la prima squadra, la forza di un grande cuore e di

un grande gruppo ha permesso anche ai Giovanissimi ed agli Allievi di realizzare una magnifica stagione, culminata per i primi con il titolo provinciale (Campomarino battuta in finale con un secco 3 a 0), mentre per i secondi con un secondo posto nel campionato provinciale. Ripa di nuovo in auge



Un'idea di Annalisa e Serena diventa realtà

# Squadra in rosa Esordio con furore

**di Annalisa Tirabasso**

Tutto è iniziato nel 2013 quando due ragazze, Annalisa e Serena, diedero l'idea di riformare una squadra femminile a Ripalimosani. Dopo vari tentativi il sogno delle ragazze viene appoggiato dalla società Tre Archi e finalmente nacque la squadra formata da ragazze ripesi e non.

Precisamente era Maggio, un mese come tanti altri, ma che segnò l'inizio di un'avventura calcistica. Con l'aiuto di tante persone siamo riuscite a trovare ragazze sia alle prime armi che con esperienza, ma entrambe con la voglia di giocare, di imparare e impegnarsi in questa avventura. Il nostro progetto era all'insegna di giocare a calcio e divertirsi; un percorso rivolto ai valori etici dello sport con al centro la disciplina individuale e di squadra, il rispetto delle regole e dell'avversario, elementi che, se davvero fatti propri, serviranno nella vita quotidiana. Sono state tante le difficoltà, nervosismi, pianti, litigate, ma le abbiamo affrontate convocando delle riunioni per chiarire queste incomprensioni, per darci consigli e per conoscerci ancora di più. Tutto questo con l'unico scopo di scendere in campo più forti e unite per poter vincere una partita. Pian Piano abbiamo iniziato a credere in noi stesse con il nostro motto: "tutti per uno, uno per tutti!". Se sbagliava una di noi, sbagliavamo tutte e se riuscivamo a far arrivare il pallone nella rete avversaria il merito era di tutte. Questa squadra ad ognuna di noi ha fatto rivivere emozioni, si perchè il calcio è emozione. Prima di ogni partita negli spogliatoi in cerchio con una maglia tra le mani si ascolta il mister che, con il suo gessetto e una lavagna, scrive la sua formazione... Quella formazione che ti fa arrivare il cuore

in gola. L'adrenalina che sale, le ultime raccomandazioni e poi si scende in campo. Erbetta. Ecco su cosa giochi. Quel prato verde che ti ha fatto cadere, che ti ha dato tante gioie, che è la tua casa. Un pallone, dieci persone al tuo fianco, undici di fronte, un fischio lungo e secco. In campo avverti la sensazione di agitazione che trasformi in determinazione e ti lasci andare in quella partita che, non importa come andrà a finire, tu ci avrai messo il cuore. Maggio, un mese come tanti altri che segna la fine di un'avventura. Ti guardi indietro e ti rivedi ad Agosto, quando tutto deve iniziare; tu hai da realizzare che ciò che hai raggiunto durante la stagione precedente è ormai andato e sei pronto ad affrontare una nuova avventura con

le tue compagne di squadra. Così adesso il campionato è finito e tu senti la mancanza di quella magia che si è creata, perchè in questo progetto hai investito testa e cuore. Contemporaneamente pensi al futuro e già sai che ci sarà da rimboccarsi le maniche e ripartire ancora più forte di prima per raggiungere un risultato sempre più alto. Un grazie particolare va a chi sotto l'acqua o sotto il sole ci ha sostenute dagli spalti, a chi si è preso cura della nostra salute, a chi ha messo a disposizione tutta la propria professionalità ed esperienza e che, incondizionatamente, ci ha voluto bene e ha sempre creduto che niente fosse impossibile, a chi si è occupato delle immagini, dell'organizzazione delle trasferte e a tutti coloro

che ci sono stati quando c'era da gioire e quando invece c'era da soffrire. Un grazie anche a colui che ha il ruolo più difficile ovvero quello di scegliere chi mettere in campo la domenica per vincere la partita, sbagliando, riuscendo, ma sempre con la convinzione di fare del proprio meglio. Il ringraziamento più grande va alla mia squadra, alle mie compagne di viaggio, Annalisa e Serena che, nonostante i loro impegni, hanno portato avanti questo fantastico gruppo che ha condiviso con me tutto questo e che mi ha regalato un mondo senza saperlo. Concludo augurando alla mia squadra un in bocca al lupo per il prossimo campionato, con l'augurio che sarà un anno migliore all'insegna del divertimento.

## Rinnovata passione...



L'ASD Tre Archi Ripalimosani nasce dalla passione per il calcio, con l'obiettivo di far divertire e far crescere i ragazzi di Ripalimosani. Una crescita non solo calcistica ma soprattutto umana. Ancora in fasce, dopo meno un anno di vita, la squadra, grazie ad un ottimo lavoro di gruppo, ha centrato la promozione in prima categoria classificandosi al secondo posto nel campionato regionale di seconda categoria girone C. Grazie alla tenacia, alla grinta e alla passione, il gruppo si è guadagnato il salto di categoria, senza disputare i temuti play off grazie ad un distacco di 11 punti sulla terza in classifica. Un grandissimo traguardo per la società Tre Archi

al suo debutto nel calcio molisano, con un organico tutto made in Ripalimosani. Grande soddisfazione per i giocatori che con impegno, costanza e sacrificio hanno potuto festeggiare la linea d'arrivo inaspettata all'inizio della stagione, ma meritata dopo il bellissimo campionato disputato. Onore e ammirazione va a quei giocatori "fuori quota" che erano sul punto di appendere le scarpe al chiodo ma che hanno ritrovato la voglia di giocare grazie al gruppo, ad uno staff a cui va il merito di averli messi insieme, non solo in campo ma anche nella vita di tutti i giorni. Complimenti e pronti per il prossimo anno!

# Rassegna Ripa Estate...

di **Claudia Sabetta**

## Giornata ecologica

Ci ha pensato l'associazione Ripadventures a coinvolgere un nutrito gruppo di ripesi al senso civico e quindi a ripulire il paese! Ritrovo in piazza San Michele dove, dopo la divisione in gruppi, si è proceduto dividendosi per le zone centrali del paese: centro storico, parco comunale e le Quercigliole. Proprio al parco i ragazzi hanno trapiantato piante di olive, mele e altre, offerte generosamente da Euroflora. Affaticati ma felici tutti in piazza per un pasta party offerto dall'associazione organizzatrice.

## Climbing day

La giornata di domenica 29 giugno è stata dedicata alla scoperta di un nuovo sport, l'arrampicata, organizzata dall'associazione Ripadventures. Primo approccio all'arrampicata sportiva su roccia in località Morgia Quadra di Frosolone per circa 20 partecipanti tra adulti e bambini. Presente per l'occasione un istruttore federale che ha fornito ai presenti le nozioni base di come avvicinarsi a questo sport divertente ma che richiede anche attenzione. L'attrezzatura è stata messa a disposizione per la giornata dall'associazione "Malatesta" di Campobasso. Alcune ore trascorse in

compagnia all'aria aperta "avventurandosi" su una parete rocciosa.

## Gheve mieglie ka lire

È stata la serata che ha aperto le porte al ricco calendario di Ripaestate, organizzata dal Comitato Festa. Nella suggestiva kerevenare, ai piedi del castello, degustazione di piatti tipici della tradizione ripese di ieri e di oggi, con il piacevole e coinvolgente intrattenimento musicale di musicisti locali: Nicola Miniello, Massimiliano D'Alessandro, Franco Martino, Antonio Di Nonno. Ottima la partenza!

## Crazy Ball Soccer

Grande novità dell'estate il Crazy Ball Soccer, esilarante e divertente partita di calcio organizzata dall'associazione Ripadventures al campo sportivo comunale "Marco Vitantonio". Un incontro un po' pazzo, giocatori che all'interno di enormi palloni, rimbalzando qua e là, cercavano di fare gol. Una serata ricca di risate che ha coinvolto soprattutto i più giovani. Sicuramente da rifare...

## E ancora fitness

E ancora fitness, evento alla sua seconda edizione organizzato dalla palestra bios fitness di Romolo Petracca. Sessioni di allenamenti con trainer professionisti, nuove attività proposte per il nuovo anno, accompagnati dagli immancabili panini farciti con salsiccia e pancetta... aspettiamo settembre per metterci in forma!

## Contrade in bici

Domenica 27 luglio, Contrade in Bici, una giornata dedicata alle due ruote con la partecipazione di grandi e piccoli, organizzata dal gruppo di ragazzi "Contrade senza Frontiere", associazione Ripadventures e il Comune di Ripalimosani.

L'appuntamento per la grande bicicletata in Via San Rocco, poi tutti alle Quercigliole pedalando, per trascorrere una giornata sotto gli alberi in compagnia.

Durante il rientro i partecipanti hanno addobbato le contrade con i sei







colori che le caratterizzano: giallo per San Rocco, blu per la Piazza, verde per il Castello, rosso per il Morgione, azzurro per i Villaggi e Bianco per Santa Lucia.

#### Arriva love and peace

Manifestazione musicale arrivata alla sua dodicesima edizione, organizzata dall'associazione Francesco Longano con il sostegno del Comune di Ripalimosani. Musica giovane, Dj Set, stand gastronomici e tanto altro.

Grande novità di quest'anno uno stand dedicato completamente al baratto.

Il parco comunale di Ripalimosani, si è animato con i vari stand nel tardo pomeriggio: artigianato, ecosostenibile, mondo solidale, mostra fotografica "L'India con i nostri occhi" e persino uno stand dedicato all'antica ma ormai modernissima pratica del baratto. In serata si sono alternati sul palco le band selezionate dagli organizzatori (O.B.E., Etnikarola, Cantine Riunite, Camilloré) seguite dai vari dj set (Danny nz, Skapece di Pasqualino "Bootleg" Di Lauro, Dj Vito Pimp, Dj Fungus live set). Importante, nel tardo pomeriggio del

venerdì, il convegno su un tema cruciale per i giovani: "Divertimento responsabile" - prevenire i danni causati da abuso di alcool e droghe nei giovani - a cura del Servizio di Prevenzione alle Dipendenze A.T.S. Campobasso e del Comune di Ripalimosani.

#### Memorial di calcio "Marco Vitantonio"

Giunto alla quinta edizione il memorial di calcio dedicato a Marco Vitantonio organizzato dall'A.P.D. Ripalimosani. Un triangolare disputato tra la squadra A.P.D. Ripalimosani, amici di Marco ed ex compagni di squadra. Incontri di 45 minuti che hanno visto sul gradino più alto del podio gli ex compagni di squadra. Un perfetto connubio tra passione e ricordi in un piacevole pomeriggio estivo.

#### Memorial "Giovanni Cristofaro"

Domenica 3 agosto si è disputato il Memorial di Pesca alla trota dedicato a Giovanni Cristofaro, giunto alla sua undicesima edizione. La gara si è svolta sulle sponde del Biferno nel tratto di fiume Iridea tra Busso e Baranello. Il raduno all'alba nel piazzale del ristorante Martorelli ha registrato un buon numero di partecipanti uniti dalla passione per questo sport e dal ricordo. Un giorno di festa che dopo la gara si è concluso con il ritrovo nell'area pic-nic dell'ex Motel Roberto per la premiazione e il pranzo. In cima al podio Marco Di Monaco seguito da Andrea Felicita e Felice Michele. Lo spirito che da sempre contraddistingue la manifestazione è quello dell'amicizia nel ricordo dell'amico Giovanni. Attori e protagonisti di questa manifestazione sono tutti i pescatori ripesi di nascita e di adozione, ai quali la famiglia rivolge ogni anno un accorato e commosso ringraziamento per il grande af-



fetto ricevuto.

#### **“Straripa” la gara podistica aperta a tutti**

Domenica 4 agosto dalle ore 18.00 tutti sui nastri di partenza per la gara podistica in amicizia, un percorso di 6 chilometri, organizzata dalla Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno di Ripalimosani. L'iniziativa, rivolta a tutti, ha previsto premi ai primi classificati di ognuna delle tre categorie d'età: sotto i 30, tra 30 e 40 anni, sopra i 40. Assegnazione di un pacco gara a tutti i partecipanti.

#### **Serata gastronomica al borgo: “I baglie di kuentrade”**

Dopo lo sport, il momento della festa con l'ormai classica manifestazione al centro storico, lungo la splendida scalinata di Santa Lucia, “I Baglie di Kuentrade”.

Alle 19.30 la Santa Messa, poi, alle 20.30 il via agli stand gastronomici per una serata enogastronomica con manicaretti tipici ripesi. Ampio il menu rigorosamente casareccio: baccalà con verdure, cotiche con fagioli, panino con salsiccia, tagliere misto, vino locale e frutta di stagione. L'evento è organizzato dall'associazione Madonna della Neve che con l'occasione celebra an-

che la ricorrenza del ritrovamento della statua della Vergine alla quale i ripesi sono molto devoti.

E' anche il momento in cui Ripa comincia a contare più residenti grazie al rientro dei numerosissimi emigrati provenienti dall'Italia e dall'estero.

#### **“Ze magne fasciuole, acce e petane”**

Nei caratteristici giardini del convento San Pier Celestino di Ripalimosani continuano le manifestazioni organizzate dall'associazione Manhu legati alle tradizioni culinarie. Quest'anno protagonisti della serata fagioli, sedano e patate. Pietanze umili, semplici ma prelibate che hanno deliziato i palati dei partecipanti. La serata è stata allietata dalla musica di un dj in erba Antonio Forte.

## Memorial di calcetto “Marco Vitantonio”



**di Claudia Sabetta**

Giunto alla quinta edizione il Memorial di calcetto, 4 vs 4, dedicato a Marco Vitantonio. L'evento, come ogni anno, è organizzato da Antonio Cannavina, Stefano Trivisonno e dall'immane cronista Mirco Petti, con la collaborazione dell'asd Libertas Gruppo Arbitri Molisani.

La prima serata ha riservato uno spazio dedicato alla proiezione di un video contenente foto dei precedenti tornei e un saluto del neo sindaco Michele Di Bartolomeo.

È la squadra del fratello Mimmo a dare il via al torneo sempre più sentito e coinvolgente. Dieci le squadre partecipanti, tutte con giocatori ripesi (come ogni anno) con l'unica novità che vede la partecipazione di due giocatori under per ogni squadra, dando la possibilità ai più piccoli di intervenire. Anche per questa quinta edizione dieci i premi assegnati: sul podio la squadra “Industrial Frigo”

diretta con enfasi e determinazione da Valentino Trivisonno, seguita da “Ortuso” e “Friends' Cafè”. Premio “Marco Vitantonio”, consegnato da Mimmo Vitantonio a Tony Cornacchione, ripese d'adozione, che commosso ha ringraziato. Va a Nico Sabetta, il premio come capocannoniere del torneo e a Michele Storto il premio per il miglior goal realizzato durante il torneo. Miglior giovane del torneo, scelto tra tutti gli under che hanno partecipato, è stato Michele Cristofaro della squadra Friends' Cafè; premio per il fair play alla squadra “FapeCar” di Fabio Masiello. Premio simpatia assegnato al giovane calciatore Vincenzino Grassi che con tanta grinta e umiltà si è fatto onore suscitando tanta simpatia tra il pubblico. Un ringraziamento di partecipazione è stato consegnato all'arbitro Salvatore Griguolo. Un grazie di cuore va agli organizzatori che ogni anno realizzano un evento che vede la partecipazione di tanti e alla famiglia Vitantonio.

### Bentornate Norma e Azul

La redazione del Gazzettino pubblica con molto piacere la foto della Signora Norma Cannavina e della nipote Azul Quinteros. Sono tornate dall'Argentina per rincontrare la famiglia d'origine Cannavina e Di Cillo. Hanno lavorato per molti anni presso la loro panetteria ed ora finalmente hanno avuto la possibilità di riposarsi e visitare un po' l'Italia in particolare Roma e Venezia. Pochi giorni ma colmi di gioia per tutti i parenti di Maria Giangioffe e Nicolino Cannavina. E nelle valigie tanti bei ricordi!





### Contrade senza frontiere...

Due le serate dedicate ai giochi senza frontiere più la finalissima del 12 agosto alle Quercigliole organizzate dal gruppo di "contrade senza frontiere" in collaborazione con i ragazzi di Ripadventures. Il gruppo ha pensato davvero a tutto arrivando in sala d'incisione per l'inno, cantato da alcuni ragazzi grazie alla preziosa guida canora del maestro Piero Cristofaro. È stata la contrada Piazza quest'anno ad aggiudicarsi il primo posto con un premio "tutto fatto in casa" realizzato da Simone Marinelli. Made in Ripalimosani anche gli altri premi assegnati realizzati dalle abili capacità dei nostri artisti: Franco Muccino, Franca Cannavina, Mario D'Alessandro, Angiolino Trivisonno, Leandra Belfiore. Appuntamento al prossimo anno!

### Chi ha fricat lu carruzzin a zi Pasqual?

Commedia all'insegna degli equivoci, malintesi e tante risate! Grande partecipazione dei ripesi per la rappresentazione teatrale del 10 agosto messa in scena dalla compagnia "Lu Bivio" di Montenero di Bisaccia, che conta tra i suoi attori un nostro caro concittadino: Giuseppe Di Nunzio. Da dietro le quinte dove eravamo abituati a vederlo ora è in scena dimostrando di avere capacità recitative e comiche... Complimenti a tutto il gruppo.

### La festa delle Quercigliole

È la festa per quale tutti si preparano, invitando amici e parenti da fuori. Quattro giorni di fede, incontri e divertimento. È la festa della Madonna della Neve organizzata con fatica ma entusiasmo da un gruppo di giovanissimi "diretti" dal presidente del Comitato Festa Marco Di Matteo. Dopo la processione dell'11 agosto che ha visto il ritorno della Madonna nella sua casa, ci si è ritrovati tutti in piazza per il concerto bandistico, che ha attirato l'attenzione soprattutto dei più grandi. Ma come di consueto è stata la gioranta del 12 agosto quella che tutti aspettavano, la giornata da trascorrere sotto il querceto, banchettando tutti insieme come una grande famiglia. Nel pomeriggio si è dato il via alla palio delle Quercigliole che ha visto sul podio la contrada "Villaggi". In serata tutti in Piazza San Michele per il concerto di Ivana Spagna, seguito da rituale dei fuochi pirotecnici. Nella giornata del 13, dopo la Santa Messa e la processione di Sant'Anna, la piazza si è animata della musica di Giuseppe Murro e gli 007 Band in concerto. Dulcis in fundo la serata



alle Quercigliole del 14 agosto: tutti a degustare squisiti panini con la musica dei Sud Folk. Grande merito all'impegno dei ragazzi del Comitato Festa.

### "Tu chiamale... case de repose"

Teatro comunale gremito di spettatori per la rappresentazione teatrale "Tu chiamale... case de repose" messa in scena dalla Filodrammatica "Nicolino Camposarcuno" di Ripalimosani diretta da Paolo Petti.. Un cast ricco di talenti ripesi che hanno intrattenuto il pubblico con esilaranti scenette ambientate in una casa di riposo per anziani... Un riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale, una targa, consegnata dall'assessore alla cultura Michele Trivisonno, per la partecipazione al calendario di Ripaestate.

### Il viaggio di Novecento

È ispirato al monologo scritto da Alessandro Baricco "Novecento" e dal quale Giuseppe Tornatore ha tratto il film "La leggenda del pianista sull'oceano". Grazie al talento e alle doti di Diego Florio e Pippo Venditti che hanno recitato il monologo in maniera coinvolgente e

## Campus estivo riuscito Bravi, ragazzi!

Anche quest'anno puntualmente il giorno 16 giugno tra risate, schiamazzi e gridolini di gioia è iniziato l'appuntamento più atteso dai bambini... e dalle mamme: IL CAMPUS ESTIVO! I bambini cercano qualche alternativa alle noiose e afose giornate estive senza la scuola; le mamme sono felicissime di potersi "liberare" per qualche ora dei loro pargoletti per poter far fronte alle loro incombenze quotidiane. Gli angeli custodi di quest'anno siamo stati noi, ragazzi del servizio civile, col nome di Dario, Ylenia, Silvia e Giulia che con scrupolosa attenzione e pazienza ci siamo presi cura di una ciurma di circa 60 bambini tra i 6 e i 13 anni. Due giorni a settimana ci recavamo nella magnifica piscina del "BLUE NOTE" a pochi passi dal paese, ma completamente sommersa in un'atmosfera vacanziera. Ma la sede principale di ritrovo

è stata la palestra che ogni mattina dalle 9 alle 14 si riempiva di tante faccette buffe e scarmigliate dove noi 4 abbiamo cercato di affrontare il nostro impegno con fantasia, spensieratezza ma senza dimenticare di far rispettare loro delle piccole regole di pacifica convivenza. I giochi sono tra i più svariati: dall'immane "pallone" nelle giornate meteorologicamente buone ai lavoretti manuali che si possono svolgere anche all'interno, con l'immane aiuto dei ragazzi di "CONTRADE SENZA FRONTIERE" sempre pronti a realizzare decori per addobbare il paese con i colori delle contrade e giochi a premi per allietare i bambini. I materiali tra i più svariati, i colori, la curiosità di tutti i bambini hanno fatto da cornice a queste giornate. Per noi è stata un'esperienza indimenticabile che al termine ha lasciato un vuoto nei nostri cuori.

commovente accompagnati dall'intrattenimento di due musicisti eccezionali. Il Virginian era un piroscampo che negli anni tra le due guerre faceva da spola tra Europa e America, con il suo carico di miliardari, emigranti e gente qualsiasi. Dicono che sul Virginian si esibisse un pianista straordinario, dalla tecnica strabiliante, capace di suonare una musica mai sentita prima. Dicono che la sua storia fosse pazzesca, che fosse addirittura nato su quella nave e che da lì non fosse mai sceso. E nessuno ha mai saputo il perché. Serata ricca di emozioni!

#### **Festa del Santo Patrono**

Il 29 settembre celebrazione religiosa e processione per la festa del Santo Patrono San Michele. In serata, proprio nella chiesa madre, concerto sinfonico seguito dalla premiazione per la seconda edizione del concorso fotografico "Lefra" e per la settima edizione del concorso "Balcone Fiorito".

È Franco Di Iorio il vincitore del primo premio del concorso fotografico con la foto intitolata "Vinca il migliore". Nei gradini più bassi del podio le foto di Luca Pece "Controluce" e di Simone Di Niro "Contrade". Una targa di riconoscimento consegnata al figlio di Lefra, da parte del Sindaco Michele Di Bartolomeo, per le grandi opere realizzate dal fotografo e per la profonda stima che tutti i ripesi hanno per l'artista. Per la settima edizione di "Balcone Fiorito" è Antonietta Di Corpo quest'anno ad essersi aggiudicata il primo premio, seguita da Antonietta Lamenta e Franco Anzalone.

Il concorso ogni anno registra sempre più partecipanti che, con amore e fantasia, si impegnano a rendere belle le loro abitazioni e il pae-

se. Complimenti a tutti i partecipanti.

#### **Momenti di comicità**

Direttamente dal programma "Made in Sud", targato Rai, grande performance del comico Pasquale Palma organizzata dal Comune di Ripalimosani. Grande affluenza da parte del pubblico intrattenuto dal comico con gag esilaranti e ricche di risate. Partecipazione anche di alcuni ripesi che, coinvolti a rappresentare dei piccoli sketch con lo stesso attore, hanno divertito i presenti.

#### **In cammino sulle orme dei sanniti**

Il 3 settembre passaggio a Ripalimosani del gruppo "In cammino sulle orme dei sanniti" ospitati per un pranzo ristorante dall'associazione Manhu al convento San Pier Celestino. Dopo un ringraziamento e un attestato di ospitalità assegnato all'associazione Manhu, il gruppo è ripartito per la tappa successiva.

#### **Brindiamo**

Tutti i calici in alto per l'ultimo appuntamento di Ripaestate 2014. Sabato 20 settembre, dopo un rinvio a causa del maltempo, il laboratorio culturale "Lucignolo" ha dato vita all'evento che tutti aspettano: "Calici sotto le stelle". In questo angolo di borgo dove i ripesi si scatenano, ballando sulle note della musica del dj Gino Rateni. Anche quest'anno la manifestazione, molto attesa dai ripesi, è stata ricca di musica, con degustazioni di piatti tipici e bevande. Dalle 21 i ragazzi hanno servito salumi, formaggi, frittatine, zuppe di legumi e per





questa edizione anche un piatto caldo a base di pesce. A mezzanotte grande sorpresa da parte degli organizzatori che hanno offerto a tutti i presenti un pezzo di torta.

#### **Ricordi...**

Ad un anno della sua scomparsa, domenica 5 ottobre, gli amici pescatori di Pasquale Di Bartolomeo hanno voluto dare vita al suo ricordo organizzando una gara di pesca, uno sport che praticava con tanta passione. La gara si è svolta in località Tre Archi in agro di Castropignano. Primo classificato Cristian Cristofaro seguito da Luca Lombardi e Francesco Di Cillo.

Un commosso e sentito ringraziamento va alla famiglia, la moglie Maria e i figli Sara e Giovanni, presenti alla manifestazione riconoscenti

agli organizzatori dell'evento: APS Ripalimosani e FIPS Campobasso.

#### **Luci nel borgo**

Prima edizione per "Luci nel borgo" evento organizzato dall'associazione "F. Longano" il 22 e 23 agosto. Due giorni dedicati all'arte dei nostri concittadini lieti di poter esporre e far conoscere le loro opere lungo le vie del centro storico. Tanti gli espositori: Angiolino Trivisonno, Stefania Minadeo, Francesco Muccino, Michele Casertano, Antonio Vitantonio, Elisabetta Sollazzo, Michele Sollazzo, Mirela Marinelli, Gino Chiochio, Davide Tavaniello, Franca Cannavina, Martina Marrone, Cinzia Di Bartolomeo, Antonio Celardo. Una bella galleria di foto d'epoca concessa gentilmente da Nino Iammarino e Tito Pece. Coinvolgente anche il corso di taranta, tipica danza salentina, organizzato nella "kerevenare" e un laboratorio per i bambini. E se l'arte è intesa anche come poesia non mancano i poeti a Ripa, che in questa occasione hanno esposto le loro poesie: Michele Sollazzo, Gianni Camposarcuno, Piero Cristofaro, Gino Rateni. E la musica? Non poteva mancare per i tanti bravi musicisti che abbiamo! Per questo, lungo la scalinata di Santa Lucia, intrattenimento di Nicola Miniello, Antonio di Nonno, Massimiliano D'Alessandro, Paolo Marinelli, Anthony e Annalisa Palermo. Nella seconda giornata una gara di pittura estemporanea che ha decretato come vincitore Davide Tavaniello, giovane talento del paese. Un'iniziativa che rende omaggio a tutti gli artisti locali e onore a questo gruppo di giovani che ha dato luce e risalto all'arte, alla nostra arte. Complimenti!

#### **Olimpiadi dei bambini e cena dei popoli**

26 agosto due appuntamenti targati Unicef a Ripalimosani, realizzati dall'associazione Manhu con l'appoggio del Comune e la collaborazio-



Anche per questo gruppo l'amministrazione comunale ha consegnato una targa come attestato di riconoscimento per la partecipazione agli eventi estivi.

#### Street basket village

Seconda edizione per lo "Street basket village" al convento San Pier Celestino di Ripalimosani, organizzato dalla società Maccabi. Due le categorie impegnate nel torneo: junior per tutti i nati dal 2005 al 2001 e senior. Palla al centro per le otto squadre junior formate da atleti arrivati anche da

ne della Proloco, del circolo Ripa Club e dell'associazione Madonna della Neve.

Alle 17 ritrovo in piazza per tutti i bambini per la quarta edizione delle Olimpiadi dei Bambini: competizioni di atletica organizzate da Teodoro Simone, tecnico Virtus. In squadra o singolarmente i piccoli partecipanti si sono cimentati nelle varie discipline in un pomeriggio dedicato interamente a loro. Iniziativa aperta a tutti i bambini dai 6 ai 13 anni.

La serata è stata dedicata all'accoglienza con la Cena dei Popoli, anch'essa giunta alla quarta edizione, con appuntamento alle ore 21.00 sempre in piazza San Michele. Un ristorante all'aperto con intrattenimento musicale, per conoscere e gustare in compagnia le pietanze dei paesi di provenienza degli immigrati ripesi, tutti chef per una sera.

#### Techete techete techete

Sono sempre di più i giovani talenti di Ripa ad intrattenerci nelle sera-

te estive al teatro comunale "Nicolino Camposarcuno". Il 29 agosto spettacolo, con un titolo che può sembrare uno scioglilingua, ideato dall'avvocato Nicolino Cristofaro. Giuseppe Lanese, Mirco Petti, Francesco Cannavina e Gaetano Tudino hanno recitato poesie di Petrolini e Trilussa. Francesco Di Lauro ha interpretato la famosa canzone di Alberto Sordi "E vè, e vè". Uno sketch esilarante quello interpretato da Valerio di Matteo, Antonio Cannavina e Giuseppe Lanese tratto da "San Gennaro" di Massimo Troisi.

Non poteva mancare una produzione nostrana con la canzone della mascherata "quattro infermieri" interpretata da Giuseppe Rateni. Ottima performance anche dell'unica ragazza presente, Claudia Serafini, che ha presentato la serata e recitato la poesia sul nostro adorato campanile.

Campobasso e Termoli. Premio riconoscimento a tutti i partecipanti e premi individuali a chi si è distinto come l'atleta più collaborativo, con





più tenacia e miglior canestro. Diciassette le squadre senior iscritte al torneo con atleti del paese e non. Ad avere la meglio la squadra Taulada, formazione mista con l'unica "quota rosa" iscritta al torneo, una ragazza con grinta e determinazione che ha dimostrato come lo sport non ha sesso.

Anche per questa categoria tanti i premi assegnati: giocatore più simpatico, evergreen, premio rosa. Durante il torneo si è disputata anche una gara di tiro da tre vinta da Federico D'Amico, giovane e talentuoso cestista di Ripalimosani. Grazie a Gaetano, Gianluca, Lello, Salvatore, Mimmo, Cristiana e tutti gli amici e le amiche che hanno contribuito alla realizzazione di un evento ricco di emozioni, divertimento e sana competizione.



## Ripalimosani accoglie l'urna di San Gabriele dell'Addolorata

di Francesco Cannavina

Un evento molto atteso dalla comunità di Ripalimosani che da giorni si preparava per accogliere le spoglie di uno dei santi più amati e venerati. Il pellegrinaggio dell'urna contenente il corpo di San Gabriele dell'Addolorata, ha raggiunto il paese il 3 maggio per poi ripartire due giorni dopo verso Castelmauro. Tre giorni di preghiera e riflessione, accompagnati dai padri passionisti, un ponte di spiritualità tra il Santuario abruzzese e il nostro paese che ha coinvolto tutti, dai bambini agli anziani in un'esperienza di fede e di profondo coinvolgimento. L'urna di San Gabriele ha attraversato il paese, accompagnata dal corteo dei fedeli e dalla banda per poi raggiungere la chiesa madre dove è stata celebrata la messa presieduta da S.E. Monsignore Giancarlo Bregantini, Arcivescovo di Campobasso-Boiano. Numerosi i pellegrini arrivati anche da Campobasso e da altri paesi limitrofi. Momenti carichi di emozioni vissuti con grande intensità da chi ogni giorno è impegnato lungo un cammino di condivisione.

## Grazie a...

Peppino Di Cristofaro e Pasquale Valdome vogliono ringraziare la comunità ripese di Rosario (Argentina) per la meravigliosa accoglienza ricevuta durante il loro soggiorno.

Nella foto che pubblichiamo mostrano con orgoglio la medaglia di appartenenza ricevuta da presidente Nicola Marinelli a conclusione di un amichevole convito.



